
DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'aggravamento della crisi climatica, ribadito nella Dichiarazione finale di Rio+, ripropone in tutta la sua drammaticità l'esigenza di avviare una seria ed efficace azione di contrasto al dissesto idrogeologico, prima ed immediata conseguenza di quei fenomeni meteorologici estremi destinati a produrre effetti sempre più devastanti.

La crisi climatica nel nostro Paese rischia di produrre danni irreparabili ad un territorio già profondamente degradato.

La difesa del suolo non solo rappresenta la premessa essenziale per qualsiasi strategia di tutela della biodiversità ed uso sostenibile del territorio e per evitare la perdita di tante vite umane e di ingenti risorse finanziarie, ma è anche il presupposto per garantire al Paese le condizioni materiali indispensabili per la ripresa della crescita sociale ed economica.

Non c'è attività produttiva ecosostenibile che possa prescindere dal porsi l'obiettivo della tutela del territorio: da una corretta politica di gestione dei rifiuti ad uno sviluppo sostenibile delle nostre città, dalla gestione delle risorse idriche allo sviluppo socio-economico delle comunità montane e dei piccoli Comuni, da un turismo sostenibile al risanamento delle tante aree industriali inquinate e abbandonate, da una agricoltura rispettosa degli equilibri ambientali, ad una politica dei trasporti che privilegi mezzi e infrastrutture meno invasive.

Risorse economiche scarse ed utilizzate più per riparare i danni che per prevenirli, progressivo esaurirsi della programmazione territoriale e conseguente prevalere di interessi particolari, indisponibilità di investimenti pluriennali, crescente frammentazione delle competenze istituzionali, appesantimento delle procedure burocratiche, vincoli sempre più stringenti della finanza pubblica rappresentano i fattori più diretti per l'assenza di una adeguata politica di tutela del territorio.

La crisi climatica impone un'azione immediata e mirata, una vera e propria strategia di adattamento ai nuovi fenomeni. Per questo diventa imprescindibile un aggiornamento delle mappe di rischio che permetta una revisione dei livelli di rischio per approntare un piano nazionale straordinario di prevenzione e manutenzione.
